

Vendite a picco, i negozianti sperano nei saldi

Bottai (Confcommercio): «Si attendono i clienti che non hanno comprato a prezzo pieno»

GIULIA GHIZZANI

Stagione disastrosa per il commercio toscano, che continua a soffrire della crisi economica e della conseguente stretta sui consumi, unica "possibile" via di fuga per far quadrare i bilanci delle famiglie. I numeri delle vendite sembrano essere lontani dalle cifre di un tempo e ai negozianti non resta che riporre fiducia nei saldi, autentico miraggio per i budget delle aziende: l'inizio della caccia alle offerte è fissato per questo sabato, ma i venditori sperano di fare buoni affari già a partire dalla prima settimana di svendite, nel tentativo di risollevare le imprese del commercio da uno dei periodi più neri degli ultimi decenni. L'auspicio generalizzato del settore è espresso a chiare lettere dal presidente di Confcommercio Toscana, Stefano Bottai, che chiarisce, senza se e senza ma, le preoccupazioni degli esercenti. «L'andamento vendite nella stagione estiva è stato terribile per molti negozianti e si confida nella prima settimana di saldi per recuperare davvero», rimarca Bottai.

Del resto, anche i dati contenuti nel "Rapporto sulla congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio" - realizzato da Unioncamere Toscana nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul commercio e presentato intorno alla metà di giugno - avevano evidenziato un calo netto delle vendite che, nel primo trimestre 2012, si era aggirato attorno al 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2011. Una tendenza che è andata dunque consolidandosi e che adesso i commercianti sperano possa essere allontanata con all'avvio delle liquidazioni. «Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno non si prevedono incremen-

ti, ma si attendono molti clienti che non hanno potuto o voluto comprare a prezzo pieno», aggiunge Bottai segnalando, non a caso, le perduranti difficoltà nelle vendite al dettaglio. «La fiducia dei consumatori tarda a invertire la marcia anche se alcuni segnali positivi dall'orizzonte europeo potrebbero far ben sperare su questo fronte - chiarisce il presidente di Confcommercio Toscana - La reale capacità di spesa dei redditi medio bassi è indubbiamente diminuita e dobbiamo scongiurare l'aumento programmato delle aliquote Iva, non solo farlo scendere di un punto percentuale».

Sempre l'indagine di Unioncamere aveva poi parlato di «previsioni negative» per le vendite del settore alimentare e aspettative pessimistiche fra gli operatori commerciali,

La caccia alle offerte parte sabato: la fiducia dei consumatori potrebbe tornare a salire grazie ai segnali europei finalmente confortanti

puntualmente confermate dai numeri registrati in queste ultime settimane. Nell'alimentare, da gennaio a marzo era infatti stato rilevato un calo del 4,8%, mentre per il non alimentare un -6,8%, con punte preoccupanti sia per le vendite degli esercizi specializzati in prodotti per la casa-elettrodomestici (-9,1%) che per quelle relative all'abbigliamento e agli accessori (-6,7%). La tanto desiderata inversione di rotta, per quanto minima, potrebbe insomma arrivare proprio il prossimo weekend, con la merce a prezzi ribassati capace, magari, di fare davvero la differenza e di far muovere significativamente il mercato.



In Toscana si attende l'inizio della stagione dei saldi, per cercare di risollevare il settore del commercio da uno dei periodi più neri degli ultimi decenni. L'inizio delle vendite scontate è fissato per sabato e i negozianti sperano di fare buoni affari già a partire dalla prima settimana di svendite

